

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2019

## CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	28/02/2019	38	<a href="#">Spoleto - Terremoto, un terzo delle macerie è ancora lì</a> <i>Chiara Fabrizi</i>	3
GAZZETTA DI REGGIO	28/02/2019	33	<a href="#">Frana di Vaglie, partiti i lavori per aprire una delle due corsie</a> <i>Redazione</i>	4
NAZIONE FIRENZE	28/02/2019	59	<a href="#">Cento anni dal terremoto in Mugello Il convegno</a> <i>Riccardo Benvenuti</i>	5
CENTRO TERAMO	28/02/2019	21	<a href="#">Simulato un incidente ferroviario</a> <i>M.I.</i>	6
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	28/02/2019	45	<a href="#">Il modello Emilia è stato un flop era molto meglio quello aquilano</a> <i>Virginia Ciminà</i>	7
INCHIESTA	28/02/2019	27	<a href="#">Monitorati tutti i danni e chiesto lo stato di calamità già martedì</a> <i>Redazione</i>	8
NAZIONE LUCCA	28/02/2019	51	<a href="#">Si rompe la pala Elicottero in avaria</a> <i>Redazione</i>	9
NAZIONE PRATO	28/02/2019	49	<a href="#">Via Toscanini, lavori anti sisma</a> <i>Redazione</i>	10
TIRRENO LUCCA	28/02/2019	30	<a href="#">Spento dopo tre giorni di lotta il rogo tra Soraggio e Dalli</a> <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/02/2019	1	<a href="#">Toscana, sotto controllo l'incendio a Vicopisano</a> <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	27/02/2019	1	<a href="#">Incendi in Toscana: ancora fiamme in un bosco di Madonna di Carpineta - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	27/02/2019	1	<a href="#">Caldo, Coldiretti: "Aumentano gli incendi, uno al giorno da inizio anno" - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	27/02/2019	1	<a href="#">Maltempo: dal Governo 3,1 miliardi in 3 anni per le regioni colpite - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	27/02/2019	1	<a href="#">Venezia: incendio su nave al largo di Chioggia, terminate le operazioni di spegnimento - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	16
ansa.it	27/02/2019	1	<a href="#">Incendi, a fuoco scarica a Tavullia - Marche</a> <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	27/02/2019	1	<a href="#">Aumentano in Italia i boschi gestiti in modo sostenibile - Green Economy</a> <i>Redazione Ansa</i>	18
repubblica.it	27/02/2019	1	<a href="#">Dissesto idrogeologico, in arrivo 11 miliardi del piano "Proteggi Italia"</a> <i>Redazione</i>	19
h24notizie.com	27/02/2019	1	<a href="#">Danni del maltempo a Fondi: pronta la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale</a> <i>Redazione</i>	20
nove.firenze.it	27/02/2019	1	<a href="#">"1919-2019. Cento anni dal terremoto in Mugello"</a> <i>Redazione</i>	21
umbria24.it	27/02/2019	1	<a href="#">Terremoto, rimozione macerie al palo: mancano 9 milioni</a> <i>Redazione</i>	22
newtuscia.it	27/02/2019	1	<a href="#">- Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'Università della Tuscia: "la cura del territorio e il rispetto dell'ambiente" come priorità per lo sviluppo del Paese</a> <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	28/02/2019	11	<a href="#">Sterpaglie in fiamme a Coccia di Morto</a> <i>Redazione</i>	26
regioni.it	28/02/2019	1	<a href="#">[Umbria] dissesto idrogeologico; marini "all'umbria risorse ridicole"</a> <i>Redazione</i>	27
lanazione.it	27/02/2019	1	<a href="#">Lucchesia martoriata dalle fiamme: bruciati oltre 200 ettari di bosco - Cronaca</a> <i>La Nazione</i>	28
lanazione.it	27/02/2019	1	<a href="#">Cento anni dal terremoto in Mugello - Cronaca</a> <i>La Nazione</i>	29
lanazione.it	27/02/2019	1	<a href="#">Vigili del fuoco, nuovo rogo sul Serra, ma ancora aspettiamo gli straordinari di settembre - Cronaca</a> <i>Antonia Casini</i>	30
latinaoggi.eu	28/02/2019	1	<a href="#">Incendio della casa ad Ardea, la donna arrestata torna in libertà</a> <i>Redazione</i>	31
met.cittametropolitana.fi.it	27/02/2019	1	<a href="#">L'adeguamento sismico del palazzo comunale di Montemurlo in via Toscanini si farà#224; con una tecnica innovativa</a> <i>Redazione</i>	32

## Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2019

rietilife.com	27/02/2019	1	<a href="#">Incendio a Frasso dopo show pirotecnico, la replica di Statuti: "Nessun danno, così stanno le cose"</a> <i>Redazione</i>	33
tg24.info	27/02/2019	1	<a href="#">Anagni Parco a Finocchietto: alberi caduti, giochi distrutti (foto)</a> <i>Redazione</i>	34

## Spoletto - Terremoto, un terzo delle macerie è ancora lì

[Chiara Fabrizi]

Interrogazione di Nevi (Forza Italia): "Scandaloso che la Vus non possa ritirarle perché manca la firma di Farabollini. Terremoto, un terzo delle macerie è ancora lì. Mancano all'appello 9 milioni per rimuovere 50 mila tonnellate di detriti nell'alta Valnerina di Chiara Fabrizi. NORCIA Non ci sono più i soldi e si blocca la rimozione delle macerie. A 27 mesi dal sisma tutto fermo nell'Alta Valnerina terremotata dove, secondo le stime, devono essere ancora recuperate 50 mila tonnellate di macerie, mentre circa 100 mila sono già state rimosse e trasportate nell'ex cava di Misciano (sita nel territorio comunale di Norcia), il sito di conferimento delle macerie in capo alla Valle Umbra Servizi (Vus) che gestisce l'operazione. Ma i camion hanno il freno a mano tirato da ormai due mesi, ossia da quando la Protezione civile regionale, guidata dall'architetto Altiero Moretti, ha chiesto al commissario del governo per la ricostruzione, Piero Farabollini, di erogare quattro milioni di euro per le 50 mila tonnellate ancora da rimuovere, più altri cinque milioni di euro che vanno versati alla Vus per quanto finora fatto con la gestione delle macerie. "Siamo ottimisti di incassare le somme quanto prima e siamo anche sereni, perché - dice il presidente della multiservizi pubblica Lamberto Dolci - la Regione sta lavorando, i sindaci coi Comuni pure e noi domani (oggi, ndr) riuniremo a Cascia il Consiglio di amministrazione, confermando così alla comunità e all'amministrazione la piena e totale disponibilità a conoscere e affrontare i problemi, sempre con la speranza di poterli risolvere". Attualmente Vus ha esaurito gli impegni contrattuali, che prevedevano la rimozione di 100 mila tonnellate, e ora è in attesa di una proroga per recuperare anche l'ultimo terzo di macerie distribuite tra i tre Comuni, con Norcia che vanta la quota maggiore. Ma è chiaro che l'estensione del contratto potrà arrivare soltanto con l'erogazione dei fondi da parte del governo. Sempre da passare al pettine, invece, il nodo della rimozione delle macerie private che sono classificate come rifiuto speciale e seguono quindi procedure e filiere differenti rispetto alle macerie di competenza pubblica, che sono invece trattate come rifiuti solidi urbani. Lo stallo totale che ormai da due mesi segna la rimozione dei resti degli edifici sconvolati dal terremoto del 30 ottobre 2016 approderà anche sul tavolo del governo. Il parlamentare Raffaele Nevi (Forza Italia) ha, in fatti, annunciato un'interrogazione parlamentare, definendo come "veramente scandaloso che l'azienda municipalizzata Vus spa non possa ritirare le macerie già pronte perché da quasi tre mesi il commissario alla ricostruzione non ha firmato". In questo senso, Nevi si è impegnato a "presentare un'interrogazione per chiedere al governo chiarimenti sul perché sussista questo ritardo". Mezza Vus a Castelluccio La municipalizzata aspetta ancora 5 milioni per quanto fatto finora con la gestione delle macerie -tit\_org-

## Frana di Vaglie, partiti i lavori per aprire una delle due corsie

[Redazione]

Entro una settimana la provinciale 91 si potrà percorrere a senso unico alternato. Per il ripristino occorreranno duecentomila euro, per metà messi dalla Provincia VENTASSO. Sono partiti ieri i lavori per ripristinare il tratto della strada provinciale 91 a Vaglie, franata il 2 febbraio scorso in seguito a due giorni di forti precipitazioni. Molti i sopralluoghi compiuti durante queste settimane dai tecnici della Provincia e del Comune di Ventasso. La pioggia ha scavato sotto l'asfalto, che ha ceduto, creando una profonda crepa che ha tagliato trasversalmente la carreggiata. Il nostro obiettivo - spiega il presidente della Provincia Giorgio Zanni - è quello, entro una settimana, di liberare la corsia di marcia verso monte, per consentire il transito dei veicoli a senso unico alternato. La frana è stabile; se il tempo si manterrà bello, i lavori potrebbero essere conclusi nell'arco di pochi giorni. Poi, però, dovrà iniziare l'intervento di ripristino vero e proprio. Si tratta di un tratto di montagna estremamente fragile - prosegue Zanni - dove nel dicembre di due anni fa si è verificata un'altra frana di grandi proporzioni e che necessita, per conservare le condizioni di sicurezza, soprattutto nei mesi invernali, di interventi strutturali. Per il consolidamento definitivo della frana di poche settimane fa occorreranno almeno 200.000 euro che, sommati ai 700.000 necessari per rimettere in sesto strada e montagna a Case Nuove, cedute nel 2017, fanno qualcosa come 900.000 euro da investire in una manciata di chilometri. I fondi necessari per il nuovo intervento - spiega il presidente della Provincia - li abbiamo chiesti alla Regione sul capitolo destinato agli interventi di somma urgenza della protezione civile, e siamo disponibili a cofinanziare i lavori con 100.000 euro. Questa disponibilità ci fa sperare che, nell'arco di poche settimane, i fondi possano essere disponibili per iniziare il cantiere. La Provincia ha cofinanziato con 350.000 euro anche l'intervento che inizierà a pochi chilometri di distanza. In questo caso - spiega Zanni - stiamo concludendo il progetto esecutivo che sarà pronto entro aprile. Se tutto procederà senza intoppi e se soprattutto il maltempo ci risparmierà, il cantiere potrà essere aperto in giugno. Resta però il problema di un territorio particolarmente delicato che ogni volta che piove cede. E per il quale - prosegue Zanni - non si può pensare a soli interventi emergenziali, ma a una serie di lavori che mettano in sicurezza, in via definitiva, quel tratto di montagna. Si tratta di un tema politico importante - conclude il presidente della Provincia - e per il quale è necessario che tutte le istituzioni facciano la loro parte, compreso il governo che deve garantire il sostegno economico necessario alle Regioni. C.O. Il crollo della provinciale 91 a Vaglie (Ventasso), causato da una frana sotto il manto stradale -tit\_org-

**ALL'AUTODROMO****Cento anni dal terremoto in Mugello Il convegno***[Riccardo Benvenuti]*

di RICCARDO BENVENUTI SONO passati cento anni dal terremoto che sconvolse il Mugello. La Protezione Civile della Città Metropolitana ha coordinato enti e attività che oggi nel media center dell'autodromo del Mugello, animeranno il convegno 1919-2019, cento anni dal terremoto del Mugello, in apertura dell'anno di iniziative dedicate al centenario dell'evento promosse in collaborazione con presidenza consiglio dei ministri-Protezione civile nazionale. Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Consiglio nazionale ricerche. Istituto geoscienze e georisorse, Anci, Regione, Prefettura, Università di ALL'AUTODROMO Cento anni dal terremoto in Mugello convegno Firenze, dipartimento scienze della terra e dipartimento ingegneria civile e ambientale, comando provinciale vigili del fuoco firenze, 118 Firenze Prato; Collegio geometri. Collegio periti industriali. Ordine architetti. Ordine geologi, Ordine ingegneri e associazioni di volontariato. I temi del convegno saranno in particolare quattro: sismicità e rischio nel Mugello e nella Valdisieve; contributo delle strutture operative del sistema nazionale di Protezione civile; istituzioni e volontariato nelle emergenze sismiche; esperienze delle associazioni di volontariato toscano nelle emergenze e le prospettive alla luce del nuovo codice di Protezione civile. Sul convegno e sul programma è attivo il sito <http://mugello1919.cittametropolitana.fi.it> attraverso il quale il convegno può essere seguito in diretta streaming. - tit\_org-

## **Simulato un incidente ferroviario**

*Esercitazione alla stazione con vigili del fuoco, Croce Rossa e protezione civile*

[M.I.]

Esercitazione alla stazione con vigili del fuoco, Croce Rossa e protezione civile GIULIANOVA Essere pronti ad intervenire in tempi brevi e nel miglior modo possibile. Questo l'obiettivo dell'iniziativa coordinata dalla Prefettura di Teramo, che si è svolta ieri in città e che ha visto la partecipazione dei massimi dirigenti regionali e provinciali dei Vigili del fuoco, della Protezione civile, del 118 e delle Ferrovie, oltre a quella di tutte le forze dell'ordine. La prima parte dei lavori si è svolta al Kursaal, dove oltre 300 persone hanno seguito un workshop in cui tutte le forze in campo hanno illustrato la propria organizzazione e i compiti di ognuno in caso di emergenza. Al workshop erano presenti anche tutti i sindaci dei comuni della costa, accompagnati dai responsabili degli uffici tecnici, dalla polizia locale e dalle associazioni di Protezione civile. L'iniziativa è poi proseguita con un' esercitazione pratica nella stazione ferroviaria, dove è stato simulato il deragliamento di una carrozza su cui viaggiavano 20 persone e il conseguente incendio. In una stazione ferroviaria ci sono situazioni di particolare criticità, ha detto il direttore regionale dei Vigili del fuoco Antonio Angelo Porcu, per questo sono necessarie esercitazioni congiunte con tutte le forze, in modo da coordinare e migliorare la sinergia. In tempi brevissimi sono arrivati sul posto oltre 75 Vigili del Fuoco di Teramo, Roseto e Nereto, i professionisti del 118 e della Croce rossa ed è stato organizzato il posto di primo soccorso per accogliere i feriti, a sup porto del pronto soccorso dell'ospedale. Anche molti Vigili del fuoco non più in servizio hanno voluto partecipare all'esercitazione, ha detto il dirigente provinciale Giovanni Cavallari, dimostrando motivazione e forte senso di responsabilità, (m. I.) -tit\_org-

## **Il modello Emilia è stato un flop era molto meglio quello aquilano**

*Il neo presidente della Regione Marsilio ha fatto il punto sui ritardi nelle pratiche del terremoto*

[Virginia Ciminà]

Il modello Emilia è stato un flop era molto meglio quello aquilano) Il neo presidente della Regione Marsilio ha fatto il punto sui ritardi nelle pratiche del terremoto CIVITELLA Ben 2342 ordinanze di sgombero provincia di Teramo, 100 persone sfollate a Civitella del Tronto, 500 a Campi e 2 a Corropoli. Nel dettaglio i danni agli immobili privati teramani sono 4097 per oltre 180 milioni di euro. È ancora drammatica la situazione nelle zone colpite dal sisma del 24 agosto 2016 dove la ricostruzione procede a rilento. Migliaia di persone ancora fuori casa, attività in ginocchio e ritardi nei pagamenti alle imprese impegnate nella ricostruzione. A fare il punto sullo stato dell'arte della ricostruzione e individuare azioni concrete per la ripresa completa dell'attività è stato il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio recatesi a visitare l'Ufficio della ricostruzione. La visita. Sono venuto all'Ufficio speciale Ricostruzione post sisma 2016, per la prima riunione operativa fuori sede, perché, come largamente annunciato in campagna elettorale, ritengo che la ricostruzione sia la principale emergenza della regione. Esordisce così il presidente della Regione, Marco Marsilio, che ha incontrato a Teramo il responsabile dell'Usr, Vincenzo Rivera affiancato, in qualità di sub-commissari, dai dirigenti regionali Giancarlo Misantoni, responsabile del Genio Civile di Teramo e da Antonio Levino, responsabile del Centro Funzionale della Protezione Civile. Presente alla riunione anche il consigliere regionale Pietro Quaresimale. Ci sono ancora migliaia di persone fuori casa a 2 anni di distanza dal terremoto- commenta il presidente Marsilio- bisogna assolutamente cambiare passo e rimettere gli uffici in condizione di poter rispondere alle esigenze primarie dei cittadini: che sono quelle di rientrare nelle loro case e di poter restaurare i loro edifici. Parlando dei ritardi accumulati fino alla fine del 2018, Marsilio ha dichiarato di aver avuto assicurazione dagli uffici che dalla prossima settimana verranno azzerati i ritardi nei pagamenti degli stati di avanzamento dei lavori. Ritardi che in molti casi, ha commentato il presidente, hanno determinato la condizione assurda per cui ci sono imprese che lavorano per lo stato e che falliscono o vanno in stato di sofferenza perché non vengono pagati i loro lavori. Il modello. Il danno vero è stato fatto quando la precedente amministrazione ha scelto il modello Emilia per la ricostruzione, invece che scegliere il modello che avevamo in casa che era quello della ricostruzione aquilana del 2009, che con tutti i suoi limiti, aveva comunque dato ottimi risultati. Noi saremo costretti a pagare il ritardo che si è accumulato, ma al tempo stesso siamo consapevoli del nostro compito che è quello di non piangerci addosso e, dove possibile, di intervenire per correggere questi modelli. Il presidente della Regione ha detto che si è in attesa di un decreto legge su Catania, all'interno del quale il sottosegretario Vito Claudio Crimi ha annunciato proposte di emendamenti del Governo che sono stati concordati sui tavoli tecnici e che noi sosterranno e chiederemo di sostenere in Parlamento. Il nostro impegno per la ricostruzione è iniziato da subito- commenta il neo consigliere regionale Pietro Quaresimale- E tempo di sbloccare questa situazione incredibile consentendo a centinaia di persone di ritornare in sicurezza nelle proprie case. Virginia Ciminà RIPRODUZIONE RISERVATA La visita del presidente della Regione Marsilio all'ufficio della ricostruzione post sisma -tit\_org-

## Monitorati tutti i danni e chiesto lo stato di calamità già martedì

[Redazione]

:L Le circa trenta tegole spostate dal forte vento di sabato e domenica scorsa sul tetto dell'edificio scolastico di Careno Ausonio - precisa il sindaco Domenico Corte - sono state ripristinate già nel presto pomeriggio di martedì, come ho subito riportato sui social. E' stata immediata la risposta del primo cittadino di Coreno Ausonio sulla richiesta di intervento di riparazione del tetto della scuola da parte del gruppo di opposizione. Il sindaco dai social già martedì ha puntualizzato: Il responsabile dell'Ufficio Tecnico ha da subito cercato di monitorare tutti gli immobili comunali dopo il fortissimo vento di sabato 23 e domenica 24, valutandone la pericolosità e provvedendo alla relativa messa in sicurezza. Purtroppo il cattivo tempo ha causato molteplici danni sia a privati che a strutture comunali (chiesa S. Margherita, edificio scolastico, scuola materna, campo sportivo, campo calcetto, parco pubblico) e già da sabato mattina il sottoscritto, insieme ad altri amministratori e dipendenti comunali, è intervenuto al fine di tutelare l'incolumità pubblica e non solo con il semplice post su internet ma recandosi nelle varie zone del paese per verificare e fronteggiare le varie problematiche causate dal maltempo. Siamo e stiamo intervenendo in tempi rapidi per ripristinare i danni dando priorità alle situazioni più pericolose e delicate e già abbiamo provveduto, nel primo pomeriggio, subito dopo la chiusura della scuola, alla sistemazione del tetto. Sono stati ripristinati anche alcuni segnali stradali oltre ad aver provveduto alla pulizia di calcinacci e tegole cadute in strada e abbiamo contattato imprese per l'eliminazione dei pericoli nelle varie strutture comunali. Sono stati diversi i problemi riscontrati in seguito alla bufera che si è abbattuta in tutto il centro-sud nell'ultimo fine settimana ed ora si contano i danni. È il danno più grave per il comune - continua il sindaco - sicuramente è quello che si è verificato presso il campo sportivo, dove il vento ha piegato pali della recinzione che in alcuni punti hanno rotto il muretto in cemento. Per i privati invece abbastanza grave è stato il danno causato dalla caduta di un comignolo ed alcune tegole su un'auto parcheggiata in un'aia. Naturalmente ringrazio quanti hanno segnalato direttamente al sottoscritto o presso il comune i vari danni e ci auguriamo che la Regione Lazio dichiari lo Stato di calamità per poter dare opportunità di un indennizzo sia ai privati che agli enti. In seguito alla relazione ricognitiva dei danni predisposta dal responsabile dell'Ufficio Tecnico, la giunta comunale ha provveduto, alle ore 13.00 di martedì a prendere atto dei danni con apposita delibera, sia per far fronte agli interventi di sistemazione che per comunicarlo agli enti superiori quali regione e ministero. La delibera approvata dalla giunta, con cui è stato chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale e dello stato di emergenza per gli eccezionali eventi atmosferici avvenuti i giorni 23 e 24 febbraio 2019, sarà inviata in questi giorni al Presidente della Regione Lazio, all'assessore all'agricoltura, all'agenzia nazionale di Protezione Civile della Regione Lazio, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento Protezione Civili e al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare. Insomma, come spiegato dal sindaco Corte, tutti i danni sono stati monitorati e sono stati effettuati nell'immediato già diversi interventi tra cui la sistemazione del tetto della scuola. Già subito mattina siamo intervenuti al fine di tutelare la pubblica incolumità, recandoci in sopralluogo nelle varie zone del paese -tit\_org-



**MOMENTI DI PAURA****Si rompe la pala Elicottero in avaria***[Redazione]*

MOMENTI DI PAURA Si rompe la pala Elicottero avaria LA MACCHINA dei soccorsi è stata tempestiva, con utilizzo di uomini e mezzi, sia della protezione civile con elicotteri della Regione, e mezzi e uomini dei Vigili del Fuoco con 2 canadair e 2 elicotteri S-64 erickson, quest'ultimo mentre si adoperava a spegnere l'incendio ha avuto un' avaria, rottura di una delle 2 pompe del sistema idraulico, obbligando ad un atterraggio d'emergenza in un prato nei pressi di Piazza al Serchio. -tit\_org-

## Via Toscanini, lavori anti sisma

*Gli uffici comunali non risultano sicuri. Stanziato 1,3 milioni di euro*

[Redazione]

Via Toscanini, lavori anti sisma. Gli uffici comunali non risultano sicuri. Stanziato 1,3 milioni di euro. IL PALAZZO di via Toscanini sarà messo in sicurezza contro il rischio sismico attraverso l'utilizzo di una tecnologia ingegneristica innovativa. A livello di fondazioni su ciascuno dei pilastri che reggono la struttura saranno applicati degli isolatori sismici, che impediranno il propagarsi delle onde sismiche ai livelli superiori del palazzo. In Toscana si tratta di uno dei primi interventi con questa tecnologia. È stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di adeguamento sismico del palazzo di via Toscanini, i cui lavori partiranno entro l'estate. L'intervento, del valore complessivo di 1 milione e 250 mila euro, è stato finanziato per 950 mila euro con fondi regionali e 300 mila euro di fondi comunali. Nel palazzo di via Toscanini si trovano uffici comunali molto importanti: dall'anagrafe, all'ufficio lavori pubblici, all'urbanistica e, in caso di necessità, anche la protezione civile. Partiranno in estate i lavori di messa in sicurezza degli uffici comunali in via Toscanini a Montemurlo. La protezione civile comunale farà base nell'edificio per coordinare e lavorare a stretto contatto con servizi strategici in caso di emergenza. Uno dei vantaggi dell'utilizzo di questa tecnica innovativa è che i lavori non comporteranno disagi per la cittadina - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Simone Calamai -. Si lavorerà nella zona del seminterrato senza avere dunque bisogno di spostare gli uffici o avere problemi di logistica. Un progetto che ancora una volta punta a valorizzare e mettere in sicurezza il patrimonio pubblico per garantire il massimo dell'efficienza e della sicurezza. Contestualmente ai lavori di adeguamento sismico, nel seminterrato del palazzo sarà realizzato il nuovo archivio comunale. Inoltre la messa in sicurezza sismica prevederà anche l'alleggerimento del tetto, che sarà sostituito con una copertura in legno più leggera. Grazie a questa ristrutturazione saranno ricavati nuovi uffici nella parte del sottotetto ed anche l'ascensore sarà adeguato per raggiungere il nuovo piano. A questo primo intervento seguiranno altri lavori per l'efficientamento energetico dell'edificio: saranno sostituiti tutti gli infissi, sarà realizzato un cappotto termico sulle pareti esterne e sostituita la caldaia. Lavorare alla messa in sicurezza del palazzo di via Toscanini, in caso di emergenza ci consentirà di rispondere alle esigenze della popolazione con più efficienza e velocità - conclude l'assessore Calamai - Un lavoro che si può dire che rientra a tutti gli effetti nel piano di protezione civile perché il palazzo, dopo la completa messa in sicurezza, diventerà la centrale operativa per gestire emergenze che ci auguriamo non possano mai accadere. -tit\_org-

## Spento dopo tre giorni di lotta il rogo tra Soraggio e Dalli

[Redazione]

Spento dopo tre giorni di lotta il rogo tra Soraggio e Dalli. È stato finalmente domato l'incendio che domenica si è sviluppato in un vasto castagneto situato nel comune di Sillano-Giuncugnano, proprio sul versante del monte che divide la Valle di Soraggio dalla Valle di Dalli. Grazie all'intervento di Canadair, elicottero della Regione e l'Erikson in forza al dipartimento di Protezione Civile e al lavoro svolto a terra dal personale di protezione civile e degli operatori forestali dell'Unione le fiamme sono state spente ieri. L'area interessata resta ancora difficile da quantificare, ma si stimano oltre 150 ettari andati in fumo. Sul posto rimangono alcuni uomini e un elicottero per monitorare la situazione. Quelli trascorsi sono stati giorni tremendi per gli incendi nella Valle del Serchio: oltre a quelli nel comune di Bagni di Lucca va infatti ricordato quello di Careggine. (l.d.) aasie - rr 01 -tit\_org-

## **Toscana, sotto controllo l'incendio a Vicopisano**

[Redazione]

Mercoledì 27 Febbraio 2019, 10:09 Il rogo a Vicopisano è stato circoscritto dai Vigili del Fuoco, mentre le azioni di bonifica procedono nell'area interessata - mentre rimangono attivi altri cinque incendi. È finalmente migliorata la situazione dell'incendio nel Comune di Vicopisano. Il rogo, ormai circoscritto dai Vigili del Fuoco, vede impegnati i Canadair nazionali, mentre gli elicotteri regionali hanno fatto rientro e le persone evacuate sono potute rientrare nelle abitazioni che non hanno subito danni. Lo spegnimento procede con le azioni di bonifica di tutta l'area interessata, estesa per almeno 180 ettari. Il Ccc, Comitato operativo comunale, è stato chiuso, mentre è stata mantenuta l'ordinanza di chiusura delle strade di accesso all'area, con l'esclusione dei residenti. Le squadre di terra sono impegnate ora nelle operazioni di bonifica e messa in sicurezza dell'area, svolte da operai forestali e volontari antincendi boschivi coordinati da 4 direttori delle operazioni regionali, del comune di Vicopisano e della Città metropolitana. Presenti sul posto anche squadre dei vigili del fuoco. Il Comune di Vicopisano sta fornendo il necessario supporto logistico. La superficie bruciata è complessivamente di 230 ettari. Ancora alte, invece, le fiamme nella pineta nel Comune di Sillano-Giuncugnano, dove il sottobosco resinoso rende difficili le operazioni di spegnimento. Qui sono attivi due Canadair che continueranno a lavorare fino al tramonto, mentre sono impegnate a terra le squadre del volontariato Antincendi boschivi. Tutte le squadre del volontariato Aib sono mobilitate, insieme al personale degli enti locali, anche in altre zone dove, al momento, sono attivi altri cinque incendi. Fra questi il più esteso è quello in località Stiappa, nel territorio di Pescia, dove è al lavoro anche un elicottero della Regione. A Madonna di Carpineta, Comune di Bagni di Lucca, oltre alle squadre di terra, sta intervenendo un elicottero da Lucca, che lavorerà fino al tramonto. La zona è impervia: sono due i fronti attivi, di circa 300 metri ciascuno. [red/gp](#) (Fonte: Regione Toscana, ANSA)

## Incendi in Toscana: ancora fiamme in un bosco di Madonna di Carpineta - Meteo Web

[Redazione]

Incendi in Toscana: ancora fiamme in un bosco di Madonna di Carpineta  
La Soup segnala un esteso incendio in un bosco di Madonna di Carpineta, in Garfagnana. A cura di Filomena Fotia  
27 Febbraio 2019 - 13:10 [san-bernardino-22-640x427]  
La Presse/Reuters  
Nel Comune di Bagni di Lucca la Soup (Sala operativa unificata permanente) segnala un esteso incendio, dove si lavora da ieri, in un bosco di Madonna di Carpineta, in Garfagnana. Oltre alle squadre di terra sono all'opera, al momento, tre canadair e un elicottero della Regione. La zona è impervia e sono diversi ed estesi i fronti tuttora attivi. Sotto controllo già da ieri l'incendio sul Monte Serra nel Comune di Vicopisano (Pisa), dove prosegue l'opera di bonifica per evitare riprese di fiamme. In fase di bonifica anche l'incendio sviluppatosi a Sillano-Giuncugnano (Lucca), dove dall'alba erano al lavoro un canadair e due elicotteri della Regione e ora ne rimane solo uno. E invece del tutto spento, in corso di bonifica, l'incendio di Penna di Lucchio, sempre nel Comune di Bagni di Lucca.

## Caldo, Coldiretti: "Aumentano gli incendi, uno al giorno da inizio anno" - Meteo Web

[Redazione]

Caldo, Coldiretti: Aumentano gli incendi, uno al giorno da inizio anno Il caldo anomalo spinge gli incendi nel 2019 in cui con quasi un rogo al giornodall inizio dell anno (44) per un totale di ben 1442 ettari andati in fumoA cura di Antonella Petris27 Febbraio 2019 - 16:58[Cile-incendio-a-Galvarino-14-640x426]AFP/LaPressell caldo anomalo spinge gli incendi nel 2019 in cui con quasi un rogo al giornodall inizio dell anno (44) per un totale di ben 1442 ettari andati in fumo. E quanto emerge da un elaborazione di Coldiretti su dati Effis in relazione al codice rosso per allarme incendi scattato in Lombardia con i roghi che hannodevastato nelle ultimi giorni un fronte di oltre 400 ettari in Toscana.Gli incendi sottolinea la Coldiretti sono favoriti dal forte vento edall ambiente secco in un mese di febbraio con temperature massime di 2,8 gradisuperiori alla media secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Ucea relativialla seconda decade di febbraio.Per ricostituire i boschi andati in fiamme precisa la Coldiretti civorranno almeno 15 anni con danni all ambiente, all economia, al lavoro e alturismo. Nelle foreste andate a fuoco conclude Coldiretti saranno impeditetanche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta dellalegna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbisticacome i funghi che coinvolgono decine di migliaia di appassionati.

## Maltempo: dal Governo 3,1 miliardi in 3 anni per le regioni colpite - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: dal Governo 3,1 miliardi in 3 anni per le regioni colpite Per le 17 regioni che tra ottobre e novembre dell'anno scorso sono state colpite da diverse ondate di Maltempo, il governo stanZIA 3,1 miliardi per i prossimi 3 anni. A cura di Antonella Petris 27 Febbraio 2019 - 17:16 maltempo neve europa Per le 17 regioni che tra ottobre e novembre dell'anno scorso sono state colpite da diverse ondate di Maltempo, il governo stanZIA 3,1 miliardi per i prossimi 3 anni. Lo stanziamento è una parte degli 11 miliardi complessivi contenuti nel Piano nazionale per la sicurezza del territorio presentato dal premier Conte a palazzo Chigi. Dei 3,1 miliardi, 2,6 previsti nella legge di bilancio sono già stati ripartiti tra 16 regioni e le province autonome di Trento e Bolzano mentre altri 524 milioni sono stati recuperati dal decreto fiscale e dovranno essere successivamente assegnati. In particolare, lo stanziamento già ripartito prevede 800 milioni per il 2019 e 900 milioni per il 2020 e 2021. La maggior parte dei fondi, quasi 756 milioni in totale nei 3 anni, andranno al Veneto, seguito da Liguria (333 milioni), Friuli Venezia Giulia (277 milioni), Abruzzo (202 milioni), Emilia Romagna (135 milioni) e provincia autonoma di Trento (133 milioni).

## Venezia: incendio su nave al largo di Chioggia, terminate le operazioni di spegnimento - Meteo Web

[Redazione]

Venezia: incendio su nave al largo di Chioggia, terminate le operazioni di spegnimento  
Chioggia: incendio sulla nave HALA B, mercantile Bulk Carrier di 115 mt battente bandiera Belize con un carico di legname. A cura di Filomena Fotia  
27 Febbraio 2019 - 11:14  
nave chioggia  
Terminate le operazioni di spegnimento dell'incendio sulla nave HALA B, mercantile Bulk Carrier di 115 mt battente bandiera Belize con un carico di legname: lo rende noto la Guardia Costiera. Dopo allarme per incendio sviluppatosi verso le ore 18 di ieri nei locali adiacenti la sala macchine, la Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Chioggia ha coordinato le operazioni di evacuazione e salvataggio delle 18 persone di equipaggio, e intervento di 6 rimorchiatori ed un mezzo nautico dei Vigili del Fuoco. La tempestività dell'intervento effettuato mediante il costante raffreddamento operato dai rimorchiatori con i cannoni ad acqua delle zone della nave interessate dal fuoco ha impedito il propagarsi dell'incendio, consentendo il suo progressivo ridimensionamento a minori focolai, fino a rendere possibile, all'incirca verso le ore 01.15, intervento a bordo delle squadre del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia, trasbordate dal loro mezzo nautico e dalle motovedette della Guardia Costiera. Ispezione ai locali ed il progressivo spegnimento dei focolai residui si è concluso intorno alle ore 03.30, quando i Vigili del Fuoco hanno dichiarato l'avvenuta estinzione degli incendi a bordo. Durante l'intera notte e nell'odierna mattina i mezzi navali CP 287, CP 826 e CP 541 delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera di Venezia e Chioggia, nonché l'elicottero Nemo 11 del 3 Nucleo Aereo di Pescara hanno sorvegliato la nave alla fonda ed il circostante specchio acqueo per monitorare e eventuale insorgere di rischi per la sicurezza della navigazione e ambiente marino al momento non sussistenti.



## Incendi, a fuoco discarica a Tavullia - Marche

*Quintali di rifiuti indifferenziati sono andati a fuoco in un vasto incendio divampato nella discarica di Ca' Asprete, nel Comune di Tavullia, ai confini con Pesaro. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TAVULLIA (PESARO URBINO) 27 FEB - Quintali di rifiuti indifferenziati sono andati a fuoco in un vasto incendio divampato nella discarica di Ca' Asprete, nel Comune di Tavullia, ai confini con Pesaro. La discarica accoglie i rifiuti dell'area servita da Marche Multiservizi, cioè Pesaro e i centri della bassa Valle del Foglia. L'area interessata è di diverse centinaia di metri quadrati. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco, almeno due di Pesaro, che però hanno chiesto rinforzi. Non è stato possibile fare intervenire l'elicottero perché ormai si era fatto buio. In serata i pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incendio, ma l'area sarà presidiata tutta la notte. Ignoto al momento le cause del rogo. Sul posto anche i tecnici dell'Arpam per l'analisi dell'aria.

## Aumentano in Italia i boschi gestiti in modo sostenibile - Green Economy

(ANSA)

[Redazione Ansa]

Aumentano gli ettari di boschi e foreste gestiti in maniera sostenibile in Italia: il 2018 si è chiuso con una superficie certificata di 819.017 ettari, oltre 73.000 in più rispetto al 2017 quando erano 745.559 segnando una crescita del 9,8%. Lo rende noto il Programma di Valutazione degli schemi di certificazione forestale Pefc Italia, l'ente che norma la certificazione di gestione del patrimonio forestale (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) sottolineando che questi numeri acquisiscono un significato ancora più importante dopo l'abbattimento di 8,7 milioni di metri cubi di alberi in seguito alla tempesta Vaia. Pefc Italia è al lavoro con la Filiera Solidale per sostenere le aree colpite dal maltempo. La superficie certificata più estesa si trova nel Trentino-Alto Adige con il 68% del totale italiano. Aumentano anche le aziende certificate (+4%): il primato è del Veneto. Sono certificati Pefc i boschi alpini Latemar e Val d'Ega, Paneveggio e la val di Fiemme, la val Vidsende e il Cadore, i boschi di Tarvisio, dell'Alta val di Susa oltre a quelli dell'Amiata e delle Colline Metallifere in Toscana. Il 2018 ha registrato due primati regionali con la prima certificazione in assoluto dei boschi nelle Marche in provincia di Ascoli Piceno e in Campania, in provincia di Salerno. "Quello che si è chiuso è stato un anno importante, con l'arrivo di nuove regioni 'certificate' e con il recupero di realtà storiche come il Veneto, dove tornano ad essere certificati oltre 60.000 ettari di foreste grazie alla ricertificazione del gruppo Pefc Veneto", sottolinea Antonio Brunori, segretario generale Pefc Italia. In aumento anche le aziende che hanno scelto di certificare il proprio impegno nella sostenibilità e nel rispetto del patrimonio forestale, ottenendo la certificazione di Catena di Custodia. Nel 2018 sono aumentate del 4% raggiungendo quota 1.040, con 87 nuove realtà, in Veneto (11), Piemonte (10) ed Emilia Romagna (7). Il Trentino-Alto Adige si conferma la regione più attenta al proprio patrimonio boschivo: l'altoatesina Bauernbund - Unione Agricoltori gestisce 300.295 ettari certificati (il 36,6% del totale Pefc italiano) mentre la provincia di Trento, che comprende l'area gestita dal Consorzio dei Comuni Trentini - AR Trentino e dalla Magnifica Comunità di Fiemme, cura un'area di 261.428,81 (31,9% del totale Pefc italiano). Al secondo posto c'è il Friuli Venezia Giulia con 80.274 ettari certificati, il 9,8% del totale certificato PEFC in Italia. Seguono le foreste del Piemonte, della Lombardia, della Toscana, Basilicata e di altre cinque regioni. Il 2018 ha registrato due primati regionali con la prima certificazione in assoluto dei boschi nelle Marche, ottenuta dalla Comunanza Agraria di Montacuto in provincia di Ascoli Piceno rilasciata dall'Organismo di Certificazione Csqa, e in Campania, in provincia di Salerno ad opera di Forestal Sud società agricola sas di Pasini Mirella & c. nel Gruppo Gfs 'Legno Locale e Spettabile Reggenza dei Sette Comuni'. Il Veneto si conferma come la regione con il maggior numero di aziende certificate per la Catena di Custodia (248), seguita dal Trentino-Alto Adige con 185 e dalla Lombardia con 175. "La crescita continua della certificazione forestale in Italia dimostra che nel nostro Paese esiste e si espande di anno in anno un'economia positiva che lavora in sinergia e rispetto con il territorio", dichiara Maria Cristina d'Orlando, presidente Pefc Italia. "Una presenza che diventa ancora più importante dopo fatti drammatici come quello della tempesta Vaia che il 29 ottobre 2018 ha colpito le foreste alpine del Nord-Est, abbattendo 8,7 milioni di metri cubi di alberi (su una superficie di 41.000 ettari di boschi) e mettendo letteralmente in ginocchio le foreste di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Grazie però alla volontà e all'impegno di tante aziende virtuose, riunite nella Filiera Solidale Pefc, stiamo piantando i primi semi per la rinascita di queste aree".

## Dissesto idrogeologico, in arrivo 11 miliardi del piano "Proteggi Italia"

[Redazione]

ROMA - Undici miliardi di euro per interventi contro il dissesto idrogeologico nel triennio 2019-2021 (3 miliardi solo quest'anno). Altri 3 miliardi di euro nel triennio per l'emergenza delle 17 regioni colpite dal maltempo nell'autunno scorso. E ancora, 2,3 miliardi per l'agricoltura contro il degrado del territorio, e 1,6 miliardi di fondi europei. Infine, un disegno di legge per sveltire i cantieri per la messa in sicurezza del Paese. Sono i contenuti del piano "Proteggi Italia", presentato oggi a Palazzo Chigi dal premier Giuseppe Conte con i ministri dell'Ambiente, delle Politiche agricole e del Sud. "E' il più grande piano contro il dissesto del territorio mai fatto - ha detto Conte -. L'Italia è un Paese fragile, serve una terapia del territorio per proteggerlo e metterlo in sicurezza. Norme confuse hanno ritardato gli interventi sul territorio. Ora dobbiamo semplificare e spendere meglio". "Nel segno della concretezza, abbiamo stanziato quasi 11 miliardi nel triennio 2019-2021 - ha spiegato il premier -. Soldi certi, realmente stanziati. Solo nel 2019 mettiamo a disposizione 3 miliardi di opere concretamente e immediatamente cantierabili. Entro fine aprile, da parte delle competenti amministrazioni saranno sottoposti alla cabina Strategia Italia e al Cipe i progetti urgenti e immediatamente cantierabili". Proprio oggi, il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa), la rete delle agenzie ambientali pubbliche Ispra e Arpa, ha rivelato nel suo rapporto annuale, presentato al presidente Mattarella, che il 7,9% del territorio italiano è interessato da frane. E nonostante ciò, il consumo del suolo (cioè la copertura dei terreni con cemento o asfalto) continua ad avanzare, al ritmo di 14 ettari al giorno, 2 metri quadrati al secondo. Il piano "Proteggi Italia" stanZIA soldi anche per le emergenze delle 17 regioni che tra ottobre e novembre 2018 sono state colpite dal maltempo: 3,1 miliardi per 3 anni. La regione che avrà di più sarà il Veneto (756 milioni), seguito da Liguria (333 milioni), Friuli Venezia Giulia (277), Abruzzo (202), Emilia Romagna (135) e Provincia autonoma di Trento (133 milioni). Nel "Proteggi Italia" ci sono anche 2,3 miliardi per infrastrutture agricole, presidio fondamentale contro il dissesto. "E' l'investimento più importante nelle infrastrutture sull'agricoltura negli ultimi decenni", ha detto il ministro delle Politiche Agricole, Gian Marco Centinaio (Lega). La ministra del Sud, Barbara Lezzi (M5S), ha aggiunto "stanzieremo 1,6 miliardi di fondi europei grazie ad un patto tra me e le Regioni, per mettere a sistema anche le risorse europee". Ma i soldi da soli - come è stato spiegato - non bastano contro il dissesto, se leggi farraginose e poco chiare impediscono poi ai cantieri di partire. Ed ecco perché il ministro dell'Ambiente Sergio Costa (M5S) ha annunciato la presentazione a giorni in consiglio dei ministri di un disegno di legge battezzato "cantiere ambiente": una vera e propria legge quadro che, ha spiegato il ministro, "riordina il sistema affastellato di disposizioni normative e razionalizza risorse e poteri". "Urge cambiare passo - ha concluso Conte -. Col ministro Toninelli abbiamo concordato che nelle settimane e mesi a venire saremo cantiere su cantiere, batteremo palmo a palmo il territorio italiano per riunire tutti gli stakeholders e andare a individuare, presidente del Consiglio e ministro, le ragioni del perché ciascun cantiere non procede celermente".

## Danni del maltempo a Fondi: pronta la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale

[Redazione]

Danni del maltempo a Fondi: pronta la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale. Nella giornata di ieri, martedì 26 febbraio, la Giunta Municipale ha deliberato la sussistenza dei presupposti per la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale sul territorio comunale, che nella giornata di sabato 23 febbraio scorso è stato interessato da un eccezionale fenomeno atmosferico caratterizzato da venti fortissimi che hanno causato ingenti danni a strade, edifici e alberi pubblici e privati, segnaletica stradale e commerciale, autovetture in sosta, arredi urbani e aziende agricole. [fondi-ferito-vento-23-febbraio-2019-2-1] La tettoia precipitata in strada a Fondi a causa del forte vento. A seguito dell'avversità meteo i tecnici comunali hanno infatti effettuato numerosi sopralluoghi, accertando e verificando i danni registrati alle strutture e alla viabilità pubblica per i cui interventi di ripristino e messa in sicurezza occorrono risorse e interventi straordinari, ancora in via di quantificazione proprio a causa della considerevole entità dei suddetti danneggiamenti. Numerose sono state, altresì, le segnalazioni di danni a beni mobili e immobili da parte di cittadini e aziende, e anche in tal caso la relativa quantificazione è in corso di aggiornamento in ragione della progressiva e relativa registrazione al protocollo dell'Ente. Considerato che a fronte della gravità ed eccezionalità dell'evento l'Amministrazione comunale non può prescindere dall'intervento di aiuti sovramunicipali, la Giunta ha autorizzato il Sindaco Salvatore De Meo a presentare alla Regione Lazio la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale per il Comune di Fondi e di un idoneo contributo per far fronte alle spese derivanti dai danni verificatisi nel territorio comunale, con particolare riferimento alle strade e agli edifici pubblici. [Salvatore-] Salvatore De Meo, sindaco di Fondi. Tale deliberazione precisa il Sindaco De Meo consente l'avvio della procedura di richiesta, per la quale saranno la Regione Lazio e il governo centrale a dover decidere sia in merito all'attribuzione dello stato di calamità naturale che dell'eventuale contributo da assegnare. Nel frattempo, parallelamente alla stima dei danni a strutture e viabilità pubblica che gli Uffici stanno compiendo, invitiamo i privati a segnalare al Comune i danni ricevuti, tramite invio PEC all'indirizzo comune.fondi@pecazienda.it ed entro Venerdì 1 Marzo prossimo, al solo fine di poter quantificare nella richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza l'importo complessivo delle spese derivanti dagli interventi attuati a seguito dei fenomeni atmosferici avversi. Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli Operatori impegnati nelle attività di Protezione civile perché Sabato scorso, a fronte di una situazione di vera emergenza, hanno saputo gestire in modo ottimale le operazioni di supporto alla cittadinanza alla quale rivolgo appello, ove mai ci fossero altri momenti di emergenza determinati da avverse condizioni meteo, a voler sempre limitare i propri spostamenti allo stretto necessario e a prestare la massima collaborazione per facilitare le operazioni di intervento. Nell'ambito delle attività di Protezione civile Amministrazione comunale, al fine di raggiungere il maggior numero di cittadini, sta sperimentando una modalità di informazione massiva con telefonate dirette alle utenze domestiche e prossimamente sarà data la possibilità ai cittadini di autorizzare anche il contatto sulle utenze mobili per poter essere più facilmente raggiungibili. [loader]

## "1919-2019. Cento anni dal terremoto in Mugello"

[Redazione]

[59-mugello]Si terrà giovedì 28 febbraio il convegno all'Autodromo, con interventi e relazioni su sismicità e protezione civile[INS::INS]Si terrà giovedì 28 febbraio all'Autodromo internazionale del Mugello, a partire dalle 9,30, il convegno 1919-2019. Cento anni dal terremoto in Mugello. Lo organizzano Città Metropolitana di Firenze, le Unioni dei Comuni del Mugello e dei Comuni di Valdarno e Valdisieve e l'Autodromo del Mugello. Quattro in particolare i temi che saranno affrontati: sismicità e rischio nel Mugello e nella Valdisieve; il contributo delle strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile; istituzioni e volontariato nelle emergenze sismiche; esperienze delle associazioni di volontariato toscano nelle emergenze e le prospettive alla luce del nuovo codice di Protezione Civile. Tra gli interventi d'apertura, anche quello del presidente dell'Unione dei Comuni del Mugello Paolo Omoboni. Per accedere alla diretta streaming Redazione Nove da Firenze

## Terremoto, rimozione macerie al palo: mancano 9 milioni

*Terremoto, rimozione macerie al palo: mancano 9 milioni. Terremoto, rimozione macerie al palo: mancano 9 milioni*

[Redazione]

di Chiara Fabrizi

Mancano nove milioni di euro per chiudere il cerchio sulla rimozione delle macerie prodotte dal terremoto tra Norcia, Cascia e Preci. Da circa due mesi, infatti, la Protezione civile regionale umbra ha chiesto al commissario del governo per la ricostruzione Piero Farabollini di erogare le somme necessarie, da una parte, a pagare il conto alla Valle Umbra Servizi, la multiservizi pubblica dei Comuni della zona, che si occupa della rimozione delle macerie, e, dall'altra, per procedere alla rimozione delle 50 mila tonnellate di macerie tuttora in strada, a fronte delle 100 mila già raccolte. Sul caso il parlamentare umbro di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha annunciato un'interrogazione al governo. Mancano 9 milioni di euro. Il 19 dicembre scorso è scaduto il contratto tra la Vus, guidata dal presidente Lamberto Dolci, che ovviamente dovrebbe essere prorogato per completare l'opera di rimozione delle macerie tra i tre borghi. La spa dei Comuni dello Spolelino, del Folignate e della Valnerina deve, comunque, ancora incassare 5 milioni di euro per il lavoro fin qui svolto con mezzi e personale dipendente tra Norcia, Cascia, Preci e la ex cava di Misciano, trasformata in sito di conferimento e trattamento delle macerie: Siamo sereni, la Regione sta lavorando e noi domani (giovedì, ndr) saremo a Cascia per un consiglio di amministrazione, confermando la piena e totale disponibilità a conoscere e affrontare i problemi, sempre con la speranza di poterli risolvere. I crediti vantati da Vus per le macerie? Siamo ottimisti di incassarli il prima possibile. Circa 50 mila tonnellate di macerie da rimuovere. Ma a 27 mesi dal terremoto più forte il problema vero è rappresentato, naturalmente, dalle 50 mila tonnellate di case, capannoni ed edifici pubblici crollati ancora da recuperare dalle strade dopo le demolizioni. Per questa montagna di materiale, come conferma il capo della Protezione civile regionale, Alfiero Moretti, stati chiesti ulteriori 4 milioni di euro ormai da due mesi, mentre finora l'operazione di recupero ha potuto contare in Umbria su 3,7 milioni di euro. Altri fondi, però, non sono stati ancora assegnati dal commissario Farabollini, cui spetta il compito di sbloccare l'impegno erogando i nove milioni di euro, che permetterebbero di estendere il contratto a Vus e di rimettere in moto la macchina della rimozione macerie per chiudere definitivamente il cerchio. Nevi annuncia interrogazione. In questo senso, il parlamentare Nevi, mercoledì mattina, ha annunciato un'interrogazione al governo perché ancora oggi il commissario alla ricostruzione non ha firmato il nulla osta per la raccolta delle macerie nella zona umbra del cratere del sisma del 2016. È veramente scandaloso che l'azienda municipalizzata Vus spa non possa ritirare le macerie già pronte perché da quasi tre mesi nessuno firma il nulla osta. Per questo, annuncio che presenterò un'interrogazione per chiedere al Governo chiarimenti sul perché sussista questo ritardo. Se questo è il cambiamento. @chilodice

## **- Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'Università della Tuscia: "la cura del territorio e il rispetto dell'ambiente" come priorità per lo sviluppo del Paese**

[Redazione]

di Stefano Stefanini[1200px-Presidente\_Se]NewTuscia VITERBO Università della Tuscia In Italia molte delle emergenze, delle calamità naturali sono dovute, o aggravate, da una scarsa cura del territorio. Questo è un tema centrale e deve essere una priorità per l'Italia, non solo per la salvaguardia della bellezza ma è decisivo anche per lo sviluppo economico. Il presidente della Repubblica è stato molto chiaro, parlando al Mondo Accademico, agli studenti e ai rappresentanti istituzionali presenti alla cerimonia dell'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Università della Tuscia, in occasione del Quarantennale della costituzione dell'Ateneo viterbese. Dunque il Capo dello Stato a Viterbo, sede, tra le altre, della prestigiosa Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali ha scelto di individuare nella cura del territorio come una delle priorità non solo per la tutela delle bellezze naturali ed artistiche ma per lo sviluppo economico degli anni futuri. Sul rischio idro-geologico l'Italia appare sempre fragile e insicura, incurante dell'eccessivo consumo di suolo e del problema del dissesto idrogeologico mentre i cambiamenti climatici amplificano gli effetti di frane e alluvioni. A parlare chiaro sono i dati di Ecosistema Rischio indagine di Legambiente sulle attività nelle amministrazioni comunali per la riduzione del rischio idrogeologico, realizzata sulla base delle risposte fornite da 1.462 amministrazioni al questionario inviato ai 7.145 comuni classificati ad elevata pericolosità idrogeologica (oltre 88% del totale) secondo i dati dell'Ispra. Sono 7,6 miliardi di euro i danni economici causati dal maltempo nell'ultimo triennio. Fondamentale investire sulla prevenzione. Per ottenere risultati efficaci, le misure di riduzione del rischio idrogeologico devono andare di pari passo con le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici. Nel 70% dei comuni italiani intervistati si trovano abitazioni in aree a rischio. Nel 27% sono presenti interi quartieri, mentre nel 50% dei comuni sorgono impianti industriali. Scuole o ospedali si trovano in aree a rischio nel 15% dei casi, mentre nel 20% dei comuni si trovano strutture ricettive o commerciali in aree a rischio. La costruzione scellerata non è un fenomeno solo del passato: nell'ultimo decennio il 9% dei comuni (136) ha edificato in aree a rischio e di questi 110 hanno costruito case, quartieri o strutture sensibili e industriali in aree vincolate, nonostante il recepimento del PAI (Piani di assetto idrogeologico) nella pianificazione urbanistica. Preoccupanti anche i dati sulla cementificazione dei letti dei fiumi: anche se il 70% dei comuni intervistati (1.025 amministrazioni), svolge regolarmente un'attività di manutenzione ordinaria delle sponde dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica; il 9% delle amministrazioni ha dichiarato di aver tombato tratti di corsi d'acqua sul proprio territorio, con una conseguente urbanizzazione delle aree sovrastanti, mentre solo il 4% ha eseguito la delocalizzazione di abitazioni costruite in aree a rischio e il 2% la delocalizzazione di fabbricati industriali. A pagare lo scotto di questa Italia insicura sono gli oltre 7,5 milioni di cittadini esposti quotidianamente al pericolo secondo le stime di Legambiente sulla base delle risposte fornite dai comuni intervistati che vivono o lavorano in aree potenzialmente pericolose e la cui incolumità deve essere la priorità del Paese. Dal 2010 al 2016, stando alle stime del Cnr, le sole inondazioni hanno provocato nella Penisola la morte di oltre 145 persone e l'evacuazione di oltre 40 mila persone. Per non parlare dei danni economici causati dal maltempo e che solo nell'ultimo triennio (2013-2016), secondo i dati dell'unità di missione Italia sicura, è di circa 7,6 miliardi di euro. Lo Stato ad oggi ha risposto stanziando circa il 10% di quanto necessario, 738 milioni di euro. L'Azione che deve prevedere alcuni presupposti imprescindibili, quali un adeguato stanziamento di risorse economiche e di fondi anche per i piani di adattamento al clima, un controllo e un coordinamento sui progetti e sugli interventi perché siano realmente efficaci e, soprattutto, un approccio diverso basato su politiche urbanistiche e territoriali di adattamento al clima per ridurre gli effetti devastanti che frane e alluvioni continuano ad avere sul nostro territorio, come ad esempio la delocalizzazione degli edifici più a rischio. Infine un'efficace azione di prevenzione passa inevitabilmente attraverso la diffusione di una cultura della convivenza con il rischio, attraverso piani comunali di emergenza di Protezione Civile

adeguati e aggiornati e attività di formazione e informazione per la popolazione sui comportamenti da adottare in caso di allerta, frane e alluvioni. A questo riguardo Legambiente ricorda che, nonostante negli ultimi anni ci siano stati dei segnali incoraggianti legati anche a specifici atti normativi (vedi art. 7 Sbocca Italia su interventi integranti e Legge stabilità 2014 comma 118 su misure che favoriscono la delocalizzazione in aree sicure degli edifici costruiti nelle zone colpite dalle alluvioni). In questi anni aggiunge Ciafani si sono succeduti piani e programmi, spesso composti da interventi puntuali e slegati al contesto territoriale, che hanno prodotto solo una lunga lista della spesa volta ad una fantomatica messa in sicurezza del Paese, che di fatto non ha prodotto alcun risultato duraturo ed efficace. Al contrario occorre approfondire la conoscenza del territorio e delle sue dinamiche introducendo elemento del rischio in tutte le politiche di gestione e di pianificazione territoriale. Tornando ai dati di Ecosistema Rischio, il 65% delle amministrazioni (952) ha dichiarato che sono state realizzate opere per la mitigazione del rischio nel proprio territorio. In 455 comuni sono state conseguite opere di consolidamento dei versanti (48% dei casi), in 430 costruzioni di nuove arginature (45%), e in 383 comuni interventi come la risagomatura dell'alveo (40%). Nel 78% dei casi (1.145) le perimetrazioni definite dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) sono state integrate ai piani urbanistici, anche se nel 9% delle amministrazioni si è continuato a costruire nelle aree a rischio anche nell'ultimo decennio. Elemento imprescindibile per tutelare la vita delle persone e la loro salvaguardia è dato da una efficace azione di prevenzione non strutturale e una cultura diffusa di Protezione Civile. Sul fronte dell'attività di prevenzione, l'82% (1.192) delle amministrazioni si è dotato di un piano di emergenza comunale di Protezione Civile da mettere in atto in caso di frana o alluvione. Solo il 55% di questi (656 su 1.192) ha dichiarato invece di aver aggiornato il proprio piano emergenza negli ultimi due anni. Inoltre nel 43% dei comuni (632 su 1.458), che hanno partecipato all'indagine, sono presenti e attivi sistemi di monitoraggio finalizzati all'allerta in caso di pericolo, mentre il 68% dei comuni intervistati riferisce di aver recepito il sistema di allertamento regionale: un importante passaggio per far sì che il territorio sia informato con tempestività su eventuali situazioni di allerta e pericolo. Per quanto riguarda le attività di informazione rivolte ai cittadini, il 33% del campione ha realizzato attività di informazione rivolte ai cittadini, mentre solo il 29% (432 comuni) ha compiuto esercitazioni per testare l'efficienza del sistema locale di protezione civile. Una percentuale particolarmente bassa visto che i piani emergenza, per essere realmente efficaci, devono per prima cosa essere conosciuti dalla popolazione. La considerazione dei cambiamenti climatici. Anno dopo anno si ripetono record che non possono lasciare indifferenti: gli anni più caldi (il 2017 è stato il secondo anno più caldo mai registrato, dopo il 2016!), gli uragani più violenti di sempre, per due anni di seguito (Matthew e Irma ad Haiti), le ondate di calore più forti e prolungate. Secondo i dati della Nasa dal 1964 al 2017 le temperature globali medie sulla superficie sono salite di 0,17-0,18 decennio con un incremento dovuto anche al fatto che gli oceani, che assorbono la maggior parte del calore in eccesso dovuto all'effetto serra, stanno cominciando a rilasciare in atmosfera questo calore

accumulato. Per capire lo scenario climatico italiano occorre guardare al Mediterraneo. Perché l'Italia si trova al centro di un'area considerata dagli scienziati un hot spot del cambiamento climatico. Gli scienziati del clima già da tempo hanno messo in guardia per l'aumento di cicloni inediti per questa parte del mondo (denominati medicane, mediterranean tropical-like ciclone). Il tema dell'acqua è al centro del Rapporto 2018 dell'Osservatorio Città climatiche perché rappresenta una risorsa strategica ed al contempo un fattore di rischio. L'acqua può infatti diventare un pericolo per le persone e creare danni rilevanti agli spazi urbani. Legambiente ha presentato le 5 priorità di intervento efficaci per dare maggiore sicurezza in ambito idrogeologico: 1) Introdurre la chiave dell'adattamento al clima nella pianificazione di bacino e negli interventi di riduzione del rischio idrogeologico; 2) Intervenire in maniera prioritaria sulle aree urbane, dove si concentrano il maggior numero delle persone esposte al rischio da frane e alluvioni e le situazioni più critiche anche alla luce del cambiamento climatico in corso. Su questo è stato predisposto il piano di Italia sicura per le aree metropolitane, ma è opportuno che quest'azione si integri con la elaborazione dei piani clima, partendo dalle città più a rischio. 3) Avviare una politica di delocalizzazione degli edifici a rischio, come previsto dal comma 118 della Legge di Stabilità del 2014 che, ad esempio, prevedeva per l'area di Olbia che i finanziamenti fossero



prevalentemente destinati verso questa soluzione. Oppure come previsto anche dall'articolo 7 dello Sblocca Italia che nei suddetti interventi (integrati) assume priorità la delocalizzazione di edifici e di infrastrutture potenzialmente pericolosi per la pubblica incolumità. 4) Rafforzare le misure di vincolo, con obiettivo di evitare insediamenti di nuovi elementi in aree a rischio. 5) Diffondere la cultura della convivenza con il rischio attraverso piani di emergenza adeguati e aggiornati, attività di formazione e informazione per la popolazione e campagne educative per apprendimento dei comportamenti da adottare in caso di frane e alluvioni e dell'attivazione dello stato di allerta sul proprio territorio.

Sul posto, assieme alla Protezione Civile, un'autobotte dei Vigili del Fuoco, la Polizia Locale e la Polizia di Stato

## **Sterpaglie in fiamme a Coccia di Morto**

*A fuoco anche un'abitazione in via della Scafa, di fronte la scuola a Madonella*

[Redazione]

Sul posto, assieme alla Protezione Civile, un'autobotte dei Vigili del Fuoco, la Polizia Locale e la Polizia di Stato. A fuoco anche un'abitazione in via della Scafa, di fronte la scuola a Madonella. FIUMICINO - Un'enorme colonna di fumo e alte fiamme. E' quanto si sono trovati dinanzi gli uomini della Protezione Civile, che nel primo pomeriggio di oggi, 27 febbraio, hanno spento un rogo divampato in via Lago di Traiano, zona Coccia di Morto, angolo via dell'Aeroporto. A bruciare alcune sterpaglie che si trovavano a ridosso della carreggiata. Sul posto, assieme alla Protezione Civile, un'autobotte dei Vigili del Fuoco, la Polizia Locale e la Polizia di Stato. L'incendio è divampato nel primissimo pomeriggio, intorno alle 15.00, ed è stato completamente domato e spento dopo un'ora, poco dopo le 16.00. Poco dopo, nuovo intervento dei Vigili del Fuoco, questa volta all'Isola Sacra: a fuoco un appartamento su via della Scafa, di fronte alla scuola Madonnella. Diversi i problemi alla viabilità. -tit\_org-

## **[Umbria] dissesto idrogeologico; marini "all'umbria risorse ridicole"**

[Redazione]

(aun) perugia, 27 feb. 019 - Ho appreso con stupore i dati appena annunciati dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte relativi al piano nazionale di dissesto idrogeologico afferma la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini -. Su un totale di oltre tre miliardi di risorse, all Umbria, colpita da gravi problematiche di dissesto idrogeologico, conintero territorio regionale (100%) esposto al dissesto idrogeologico come risulta dalla mappa dei rischi presentata dallo stesso Governo, con il territorio attraversato interamente dal fiume Tevere e sottoposto ad evidenti rischi idraulici per le problematiche da regolare sulla città di Roma, con oltre 40 comuni su 92 interessati da fenomeni di frana nel solo 2018, e soprattutto con il rischio sismico presente sulla fascia appenninica e su gran parte del territorio regionale, che esponeUmbria ad evidenti impatti di dissesto, è stata assegnata la ridicola cifra di circa novecento mila euro per il 2019 e di appena tre milioni di euro perintero triennio 2019/2021 per chi se ne intende di opere pubbliche è come dire 0 -; risorse che non sarebbero sufficienti neanche a gestire la più piccola delle problematiche di dissesto presenti nella regione.Sorprende quindi un piano di cui sono incomprensibili i criteri tecnici di riparto sottolinea la presidente Marini - che dovrebbero tener conto appunto di tutte le problematiche presenti nei territori delle singole regioni, garantendo parità di accesso, imparzialità ed equità.A me appare evidente cheunico criterio che guida questo riparto è la discrezionalità politica che danneggia pesantemente alcune regioni italiane, tra cuiUmbria, e ne premia altre.Annunciamo sin da ora il parere contrario della Regione Umbria al piano in discussione alla Conferenza Stato-Regioni.Voglio augurarmi conclude la presidente - che il Governo rispetti la parità costituzionale di tutti i cittadini italiani e di tutti i territori, compresi quelli dell Umbria.

**Lucchesia martoriata dalle fiamme: bruciati oltre 200 ettari di bosco - Cronaca**

*A fuoco il bosco di Madonna di Carpineta, nel comune di Bagni di Lucca*

*[La Nazione]*

Lucca, 27 febbraio 2019 - Sono ancora in corso le operazioni di spegnimento del vasto incendio che ieri ha attaccato il bosco di Madonna di Carpineta, nel comune di Bagni di Lucca. Dalla Sala operativa unificata della Protezione civile segnalano che le fiamme hanno già devastato 212 ettari di superficie perlopiù boscata a castagni. Sul posto, una zona impervia e difficilmente raggiungibile, oltre alle squadre di terra (volontari Aib e operatori degli enti competenti), hanno lavorato tre Canadair, un elicottero Erickson della flotta nazionale e un elicottero della flotta regionale. Le operazioni di spegnimento riprenderanno domattina alle 6.30 con un Canadair e un elicottero Erickson. Riproduzione riservata

## **Cento anni dal terremoto in Mugello - Cronaca**

[La Nazione]

Firenze, 27 febbraio 2019 - Cento anni dal sisma che scosse il Mugello. Il Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze con altri enti il convegno 1919-2019, cento anni dal terremoto del Mugello, presso Autodromo Internazionale del Mugello, a Scarperia, giovedì 28 febbraio, in apertura dell'anno di iniziative dedicate al centenario dell'evento, organizzate in collaborazione con altri enti, in particolare le Unioni dei Comuni del Mugello e dei Comuni di Valdarno e Valdisieve e l'Autodromo del Mugello. Per l'occasione è stato aperto un sito web dedicato sul quale, giovedì, sarà possibile seguire dalle 9.30 la diretta streaming dell'evento inaugurale e dei lavori del convegno aprendo il sito dedicato all'indirizzo <http://mugello1919.cittametropolitana.fi.it> o accedendo direttamente a <http://mugello1919.cittametropolitana.fi.it/convegno.html>. Quattro i temi che saranno affrontati: sismicità e rischio nel Mugello e nella Valdisieve; il contributo delle strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile; istituzioni e volontariato nelle emergenze sismiche; esperienze delle associazioni di volontariato toscano nelle emergenze e le prospettive alla luce del nuovo codice di Protezione Civile. Sono previsti tra gli altri gli interventi di Federica Frattoni (Regione Toscana); Laura Lega (Prefettura di Firenze); Angelo Bassi (Consigliere delegato Città Metropolitana di Firenze); Paolo Omoboni (Presidente Unione Comuni del Mugello); Monica Marini (Presidente Unione Comuni Valdarno e Valdisieve); Giuseppe Romano (Direzione Regionale Vigili del Fuoco Toscana); Paolo Poli (Amm. Delegato e Direttore Generale Mugello Circuit). Presentazione dell'evento: Leonardo Ermini (Responsabile Protezione Civile Città Metropolitana Firenze). Riproduzione riservata

## Vigili del fuoco, nuovo rogo sul Serra, ma ancora aspettiamo gli straordinari di settembre - Cronaca

*"Veniamo pagati dopo un anno". Il presidio davanti al Galilei per una nuova sede in aeroporto*

[Antonia Casini]

Pisa, 27 febbraio 2019 - Sono impegnati da lunedì 25 settembre 2019 nelle operazioni di spegnimento e bonifica del bosco in fiamme a Vico. Notti insonni, lunghe giornate senza mangiare. Ma attendono ancora il pagamento degli straordinari per il maxi rogo del Serra di fine settembre. Un quadro che emerge a margine della conferenza stampa indetta dalle sigle sindacali (presenti Paolo Pierini, Fns Cisl, Claudio Mariotti, Usb, Fabrizio Balatresi, Conapo, e Simone Notari, Cgil, assente la Uil) per chiedere una nuova sede per i vigili del fuoco. I soldi relativi al 2018 arriveranno ai lavoratori a luglio 2019, se va bene. Un problema burocratico, spiegano. La Regione non può pagare direttamente aggiungono ma deve dare il denaro al ministero del Tesoro. I passaggi successivi sono: ministero degli Interni e dipartimento dei vigili fuoco. La Regione Toscana investe per antincendio boschivo quasi 300 mila euro per tutte le province per quanto riguarda le sale operative uniche regionali, più 8 coop (centri operativi provinciali che sono della protezione civile ma in cui è richiesta comunque la presenza dei vvf) aperte 2 mesi fa. Altre Regioni, hanno in convenzione anche il nostro elicottero. Mentre la Toscana ha una flotta che costa 11 milioni e paga 18 milioni per il volontariato. Sindacati che annunciano battaglia sulla nuova caserma al Galilei (per legge gestiscono antincendio in aeroporto). Argomento sul quale la consigliere regionale (5 Stelle) Irene Galletti aveva presentato un'interrogazione a novembre che rinnoverà per chiedere anche risposte su un simulatore da 700 mila euro per addestramento mai utilizzato. Siamo in 80 qui. La nostra vertenza precisano i sindacati non è contro il comando che dal 2016 si è attivato inviando ben 14 note a Toscana aeroporti. Lettere a cui risponde (poco) Enac. Adesso ci hanno proposto di ristrutturare una parte del distaccamento cedendo l'altra parte. Non ci stiamo. Devrebbero darci il cronoprogramma per la nuova sede. Il problema sicurezza: Gli speciali automezzi dotati di acqua, schiuma e polvere in partenza dall'attuale location - costruita nel 1982 - finiscono per incrociarsi con i bus e i carrelli che trasportano merci e passeggeri. Il traffico sul piazzale è sempre più pesante. Ma un ritardo anche di pochi secondi può costare la vita a qualcuno. Riproduzione riservata

## **Incendio della casa ad Ardea, la donna arrestata torna in libertà**

[Redazione]

Arresto confermato e ritorno in libertà, in attesa della prossima udienza. Si è concluso così, nella giornata di ieri, il processo per direttissima celebrato nelle aule del Tribunale di Velletri a carico della donna che risulta essere l'inquilina dell'appartamento distrutto dalle fiamme a Marina di Ardea nel pomeriggio di martedì. L'avvocato della signora, infatti, ha chiesto e ottenuto i "termini a difesa", col giudice che ha rimesso in libertà la donna e ha fissato una nuova udienza del processo. Ardea, casa in fiamme: una donna arrestata per incendio colposo ieri alle 11:43. È stata arrestata per l'ipotesi di reato di incendio colposo la donna che risulta vivere nell'appartamento distrutto da un incendio ieri pomeriggio ad Ardea, fra via Catanzaro e via Bolzano. I carabinieri della Tenenza di Ardea e della Compagnia di Anzio, infatti, hanno scoperto che la donna aveva riempito il camino di legna, accendendo il fuoco e poi uscendo di casa, senza avvedersi del possibile pericolo. Di conseguenza, è scattato l'arresto con conseguente traduzione al Tribunale di Velletri per il processo con rito direttissimo. di: Francesco Marzoli Ardea, incendio in un appartamento: fiamme in via Catanzaro ieri alle 18:33 Poco prima delle 17 di oggi, 26 febbraio 2019, nella zona di Marina di Ardea è stato registrato l'incendio di una abitazione. In particolare, i fatti si sono verificati in via Catanzaro, all'angolo con via Bolzano. A bruciare è stato l'appartamento posto al primo piano di una palazzina. Ad avvistare il rogo è stata una squadra del Nucleo operativo della protezione civile Airone. Di conseguenza, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco da Pomezia, i volontari hanno iniziato a prestare i primi soccorsi. I pompieri, una volta sul posto, hanno domato le fiamme con un vasto spiegamento di forze. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri della Tenenza di Ardea. di: Francesco Marzoli

## **L'adeguamento sismico del palazzo comunale di Montemurlo in via Toscanini si farà; con una tecnica innovativa**

[Redazione]

Approvato il progetto esecutivo, i lavori si realizzeranno entro l'estate ponendo degli isolatori sismici su ogni pilastro a livello delle fondazioni. In Toscana Montemurlo è tra i primissimi Comuni questa tecnica. L'assessore ai lavori Pubblici Simone Calamai: «Il palazzo comunale di via Toscanini sarà reso completamente antisismico attraverso l'utilizzo di una tecnologia ingegneristica innovativa. A livello di fondazioni su ciascuno dei pilastri che reggono la struttura, infatti, saranno applicati degli isolatori sismici, che impediranno il propagarsi delle onde sismiche ai livelli superiori del palazzo. In Toscana si tratta di uno dei primi interventi mai realizzati utilizzando questa tecnologia, per altro già sperimentata con successo in zone che, purtroppo, hanno vissuto gli effetti devastanti del terremoto, come L'Aquila in Abruzzo. In questi giorni, infatti, è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di adeguamento sismico del palazzo di via Toscanini, i cui lavori partiranno entro l'estate. L'intervento, del valore complessivo di 1 milione e 250 mila euro, è stato finanziato per 950 mila euro con fondi regionali sulla messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici che, in caso di calamità, devono diventare vere e proprie basi operative per gestire l'emergenza (i restanti 300 mila euro sono fondi comunali). Nel palazzo di via Toscanini si trovano uffici comunali molto importanti: dall'anagrafe, all'ufficio lavori pubblici, all'urbanistica e, in caso di necessità, anche la protezione civile comunale farà base nell'edificio per coordinare e lavorare a stretto contatto con servizi strategici in caso di emergenza. Uno dei vantaggi dell'utilizzo di questa tecnica innovativa è che i lavori non comporteranno disagi per la cittadinanza - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Simone Calamai. Infatti si lavorerà nella zona del seminterrato senza avere dunque bisogno di spostare gli uffici o avere problemi di logistica. Un progetto che ancora una volta punta a valorizzare e mettere in sicurezza il patrimonio pubblico per garantire il massimo dell'efficienza e della sicurezza e che nasce dalle indagini sulla sicurezza sismica che abbiamo fatto alcuni anni fa e che ci hanno permesso di evidenziare le criticità ma allo stesso tempo di poter accedere a importanti finanziamenti pubblici. Contestualmente ai lavori di adeguamento sismico, nel seminterrato del palazzo sarà realizzato il nuovo archivio comunale. Inoltre la messa in sicurezza sismica prevederà anche l'alleggerimento del tetto, che sarà sostituito con una copertura in legno più leggera. Grazie a questa ristrutturazione saranno ricavati nuovi uffici nella parte del sottotetto ed anche l'ascensore sarà adeguato per raggiungere il nuovo piano. A questo primo intervento seguiranno altri lavori per l'efficientamento energetico dell'edificio: saranno sostituiti tutti gli infissi, sarà realizzato un cappotto termico sulle pareti esterne e sostituita la caldaia. Lavorare alla messa in sicurezza del palazzo di via Toscanini, in caso di emergenza ci consentirà di rispondere alle esigenze della popolazione con più efficienza e velocità - conclude l'assessore Calamai. - Un lavoro che si può dire che rientra a tutti gli effetti nel piano di protezione civile perché il palazzo, dopo la completa messa in sicurezza, diventerà la centrale operativa per gestire emergenze che ci auguriamo non possano mai accadere. 27/02/2019 16.45 Comune di Montemurlo



## Incendio a Frasso dopo show pirotecnico, la replica di Statuti: "Nessun danno, così stanno le cose"

[Redazione]

Il sindaco di Frasso Sabino, Antonio Statuti, replica e consiglieri di minoranza Leoni, Villani e Fabi sul caso fuochiartificio dello scorso weekend (leggi). Con una risposta all'interrogazione dei tre consiglieri il sindaco scrive: Come riportato nella nota protocollo 580 dell'11 febbraio 2019, Marco Giuliani, titolare della ditta pirotecnica Giuliani con sede a Toffia richiedeva al Comune di Frasso Sabino autorizzazione a effettuare una dimostrazione pirotecnica rivolta unicamente a personale addetto al settore. L'esibizione doveva effettuarsi il giorno 23 febbraio 2019 presso la zona adiacente area fieristica con artifici costituiti in modo tale da non provocare danni da ricaduta di componenti incombustibili. Il giorno 21 febbraio 2019 aggiunge Statuti in assenza di controindicazioni meteo il sottoscritto rilasciava autorizzazione a effettuare accensione dei fuochiartificio nel rispetto di specifiche estringenti condizioni di sicurezza. In particolare si evidenziava come la ditta Giuliani, oltre al rispetto, delle distanze di sicurezza in relazione alla tipologia di fuochi indicati nella richiesta, dovesse tener conto anche delle ripetute raccomandazioni e indicazioni emanate dalla Protezione Civile in merito al pericolo di incendi boschivi. [INS::INS] Nella mattinata del 23 febbraio la ditta Giuliani comunicava per le vie brevi persistendo le condizioni meteo avverse (forte vento) la manifestazione prevista per le 17:30 non si sarebbe tenuta. Successivamente, sempre per le vie brevi, la ditta precisava che accensione dei fuochi sarebbe venuta solo ed esclusivamente qualora le condizioni meteo avessero subito variazioni tali da garantire di operare in sicurezza. Alle 19:30 circa, la ditta, verificata le mutate condizioni meteo, ha ritenuto in base alla pratica dell'esperienza pirotecnica di poter procedere ed effettuare la dimostrazione. [INS::INS] incendio aggiunge Statuti per quanto attiene le nostre conoscenze si è sviluppato a fine manifestazione, in un terreno incolto ubicato nel territorio del Comune di Frasso ed è stato circoscritto e successivamente spento dai Vigili del Fuoco, prontamente chiamati dalla ditta Giuliani. Ad oggi l'amministrazione comunale non è a conoscenza di eventuali danni causati dall'incendio. Qualora pervenisse impropriamente al Comune (ricordo che la dimostrazione pirotecnica è stata organizzata da privati) una richiesta di risarcimento danni, ad oggi tuttavia non rilevati, gli stessi sarebbero posti a totale carico della ditta organizzatrice dell'evento che peraltro prima di ricevere autorizzazione ha depositato agli atti del comune la polizza assicurativa. Per quanto attiene la delibera di giunta comunale 24 del 15 febbraio 2019, si ribadisce come la scelta di concedere il patrocinio del Comune di Frasso alla manifestazione pirotecnica sia in linea con la nostra politica tesa a valorizzare e veicolare il nostro territorio anche fuori dai confini nazionali. (all'evento hanno assistito operatori commerciali niente da Stati Uniti, Russia, Francia, Bulgaria e Inghilterra). [INS::INS] Foto: RietiLife

[Redazione]

34